

S. Raimondo de Peñafort (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre nell'alto dei cieli, a suo Figlio Gesù l'Emmanuele, allo Spirito datore di pace, oggi e per sempre, nei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine
e più alto silenzio.*

*Fin dal principio,
da sempre tu sei,
Verbo che crea
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.*

*La creazione ti grida
in silenzio,
la profezia da sempre*

*ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito
il silenzio è più fondo.*

Salmo CF. SAL 104 (105)

Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,
finché non si avverò
la sua parola
e l'oracolo del Signore
ne provò l'innocenza.

Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli
lo fece liberare;
lo costituì signore
del suo palazzo,
capo di tutti i suoi averi,

per istruire i principi
secondo il suo giudizio
e insegnare la saggezza
agli anziani.

E Israele venne in Egitto,
Giacobbe emigrò
nel paese di Cam.

Ma Dio rese molto fecondo
il suo popolo,
lo rese più forte
dei suoi oppressori.
Cambiò il loro cuore
perché odiassero il suo popolo
e agissero con inganno
contro i suoi servi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato (1Gv 3,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci ad amare, o Signore!**

- Fa' che comprendiamo che credere nel nome del Figlio tuo Gesù Cristo e amare il nostro prossimo è un unico comandamento.
- Rendici luminosi nell'amore vicendevole, liberi e semplici nel servizio reciproco.
- Aiutaci a superare le barriere che ci dividono gli uni dagli altri e a trovare sempre vie per il dialogo e il perdono reciproco.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Un giorno santo risplende per noi:
venite, nazioni, e adorare il Signore,
perché una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA

Lo splendore della tua gloria illumini, Signore, i nostri cuori, perché attraverso le tenebre di questo mondo possiamo giungere alla luce della tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,22-4,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ²²qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Dio, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

⁴¹Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramen-

te da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. ²In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ³ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. ⁴Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. ⁵Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. ⁶Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane». **Rit.**

¹⁰E ora, siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno,
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 4,12-17.23-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹²quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁵«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵Grandi folle comin-

ciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,14

Noi abbiamo visto la sua gloria,
gloria che il Verbo ha dal Padre
come Figlio Unigenito, pieno di grazia e di verità.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Accogliere... credere

La liturgia sembra volerci aiutare a fare un altro pezzo di cammino, che forse è lo stesso che fu percorso dai Magi nel loro viaggio di ritorno a casa per «un'altra strada» (Mt 2,12). Ogni volta che ci si ferma a contemplare il mistero dell'incarnazione del Verbo, la vita non può restare identica, ma è toccata e attraversata da una luce capace di aprire a nuove comprensioni, a nuovi cammini, a nuove intuizioni. In una parola, a un modo di credere che, se è in continuità con il modo in cui si è sempre creduto, è assolutamente diverso. La solennità dell'Epifania è una «luce» significata da quella della stella, il cui bagliore ha bisogno di una vita intera per essere compreso e accolto. Il vangelo è assolutamente breve e discreto sui Magi. Di queste misteriose figure sappiamo pochissimo, eppure non ci è difficile immaginare che tutta la loro vita è stata segnata e trasformata da quel viaggio e da quell'incontro. L'apostolo ci ricorda con forza: «Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato» (1Gv 3,23).

Credere è accogliere, accogliere è credere! Pertanto il segno di autenticazione di un retto modo di credere è la capacità di fare dell'intuizione di trascendenza la culla della compassione e dell'incontro con tutti. Se ci fossero dei dubbi, l'apostolo ci dà

una chiave per comprendere ciò che avviene dentro di noi e discernere ciò che accade attorno a noi: «In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio» (4,2). Se la parola dell'apostolo ci sembrasse ancora troppo teorica, il testo del vangelo ci aiuta a dare consistenza e concretezza alla «carne» del Verbo, in cui Dio incontra ogni nostra situazione e si fa sguardo di compassione per ogni sofferenza. Matteo lo dice in poche e intense battute: «Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (Mt 4,23).

Il bambino contemplato e adorato dai Magi è il Signore che percorre le strade della nostra umanità accettando di coinvolgersi intensamente nella nostra storia e nella nostra vita. Le parole di papa Francesco nella sua prima esortazione apostolica ci aiutano a comprendere il senso di tutto ciò che contempliamo nel mistero del Natale, per la nostra vita di credenti assolutamente solidali con la vita di tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità: «Tutta la creazione vuol dire anche tutti gli aspetti della natura umana, in modo che la missione dell'annuncio della Buona Novella di Gesù Cristo possiede una destinazione universale. Il suo mandato della carità abbraccia tutte le dimensioni dell'esistenza, tutte le persone, tutti gli ambienti della convivenza e tutti i popoli. Nulla di quanto è umano

può risultargli estraneo. La vera speranza cristiana, che cerca il regno escatologico, genera sempre storia».¹ Dio vive nella nostra carne e ogni carne ormai sente il fremito della chiamata a diventare carne del Dio vivente, per questo risuona l'invito più che mai urgente: «Convertitevi...» (Mt 4,17)!

Verbo di Dio, adorato dai Magi e desiderato da tutti coloro che soffrono e attendono un raggio di liberazione e un pregusto di gioia. Converti il nostro cuore perché, contemplando il radioso mistero della tua incarnazione, diventiamo sempre più capaci di condivisione e di compassione. Emmanuele, Dio con noi!

Cattolici

Raimondo di Peñafort, sacerdote (1275).

Ortodossi

Natività di Cristo salvatore; sinassi del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Copti e Chiese che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa

Gloriosa Natività di nostro Signore Gesù Cristo.

Luterani

Jakob Andreä, teologo (1590).

¹ *Evangelii gaudium*, n. 181.

PRIMO PASSO: COSPIRARE

“Ogni volta che cerchiamo di leggere nella realtà attuale i segni dei tempi, è opportuno ascoltare i giovani e gli anziani. Entrambi sono la speranza dei popoli. Gli anziani apportano la memoria e la saggezza dell’esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli errori del passato. I giovani ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell’umanità e ci aprono al futuro, in modo che non rimaniamo ancorati alla nostalgia di strutture e abitudini che non sono più portatrici di vita nel mondo attuale (EG 108).”

La speranza è un dono che viene dall’alto e radica nel profondo, ed è come un seme chiamato a germogliare nel solco della nostra umanità in cammino. La sfida è di cospirare tutti insieme, condividendo la sapienza dei vecchi e l’entusiasmo dei giovani. Solo così e proprio così la storia diverrà la porta del regno di Dio. Leggere insieme la realtà con chiavi diverse e da angolature differenti permette ad ogni generazione di diventare anello di tradizione capace di trasmettere la gratitudine per ciò che abbiamo ricevuto e la responsabilità per ciò che dipende da ciascuno per la costruzione di una casa comune. Cominciare un nuovo anno è sempre l’occasione per ricominciare non solo a sperare e a sognare insieme, ma pure a farsi carico fraternamente di chi non può più sognare né può più sperare. Leggere i segni dei tempi esige sempre la capacità di volgere lo sguardo oltre i propri confini per allargare l’orizzonte e inglobare ogni anelito alla giustizia e alla pace.